

A LETTOMANOPPELLO “LE RAGIONI DEI PICCOLI COMUNI”: D’ALFONSO, “PIU’ RISORSE E STRUMENTI”

3 Ottobre 2023



LETTOMANOPPELLO – “Sono grato ad Antonio Decaro che ha scelto di venire qui in onore di San Nicola e dei sindaci dei piccoli Comuni. Non è vero che i borghi siano condannati a svolgere soltanto piccole funzioni. Non è vero che il grande produce valore e il piccolo fa solo dettaglio. Ci sono due valori che compongono l’Europa di oggi: competizione e coesione. La competizione è quella delle grandi città, la coesione è assicurata dai piccoli Comuni e dai territori”.

Così il deputato Pd Luciano D’Alfonso al termine dell’incontro “Le ragioni dei piccoli Comuni nell’Italia che ricerca la crescita” che si è svolto oggi pomeriggio al belvedere Giacinto Facchetti di Lettomanoppello (Pescara), cui ha partecipato anche il sindaco di Bari e presidente nazionale dell’Anci Antonio Decaro, al quale sono state affidate le conclusioni.

Dopo i saluti istituzionali del sindaco, Simone Romano D’Alfonso, sono intervenuti la sindaca di Spoltore Chiara Trulli, la sindaca di Francavilla al Mare Luisa Russo e il sindaco di Teramo e presidente dell’Anci Abruzzo Gianguido D’Alberto. Erano presenti anche Patrizia Savarese, viceprefetto di Pescara; Stefania Catalano, vicepresidente del consiglio comunale di Pescara, Romina Di Costanzo, consigliera comunale a Montesilvano e presidente di Civitas per l’ambiente, e Luciano D’Amico, candidato alla presidenza della Regione per la coalizione “Abruzzo insieme”. L’incontro, organizzato dall’Officina dell’on. D’Alfonso, è stato moderato dalla giornalista Grazia Di Dio.

“Come fare a salvare queste realtà? – ha chiesto D’Alfonso – Spesso i sindaci hanno responsabilità ma non hanno strumenti.

E c'è bisogno di rivedere la normazione sui sindaci, perché spesso nelle realtà minori non si trovano candidati disposti a prendersi la responsabilità di governo. Facciamo che nei piccoli Comuni tornino le competenze professionali: abbiamo risorse pubbliche ma non il personale per trasformarle in opere, e creiamo una cassa per avviare i progetti, perché serve un fondo di rotazione che faccia partire gli appalti. Altro tema è creare convenienze reali affinché i Comuni collaborino: una cooperazione rafforzata che allontani le competizioni campanilistiche tra sindaci. Anche perché, diciamolo chiaramente, l'autonomia differenziata è alcolismo che nega le funzioni".